

Roma, 25 marzo 2015

*Caro Ministro,*

l'attuale fase, nella quale si definirà il nuovo progetto di tracciabilità nazionale dei rifiuti, è di particolare delicatezza perché dovrà dimostrare di superare davvero i profondi difetti e le inefficienze del sistema SISTRI.

La scelta dei principi da seguire per porre in essere il nuovo sistema sarà fondamentale per evitare l'errore di ricadere in una versione semplicemente riaggiornata del SISTRI, rivelatosi un sistema costoso, ingestibile, non in grado di garantire l'obiettivo di tutelare dell'ambiente attraverso la gestione trasparente dei rifiuti.

Cadere nell'errore di "riverniciare" il vecchio sistema sarebbe fatale: le imprese non capiscono più a quale scopo sostenere costi inutili, sanzioni ingiustificate, procedure che bloccano la loro attività quotidiana.

R.ETE. Imprese Italia intende avanzare una proposta che non solo delinea i principi imprescindibili per la riuscita del nuovo progetto, ma che rappresenti una valida e concreta ipotesi per implementare la tracciabilità dei rifiuti in maniera realmente efficace, in linea con le disposizioni europee, tutto ciò senza gravare sulle imprese con oneri insostenibili.

La proposta, descritta in dettaglio nel documento allegato, si basa sui seguenti elementi principali:

1) Solo **un quadro normativo coerente** può consentire la definizione di un sistema di tracciabilità efficace ed efficiente. IL SISTRI è stato accompagnato da continue e caotiche modifiche normative che hanno reso sostanzialmente inapplicabili non solo i decreti ministeriali ma anche una parte del testo unico ambientale. Senza un intervento di riordino delle norme attuali nessun progetto, nessun bando, potranno garantire il superamento delle criticità vissute in questi 7 anni.

On. Gian Luca Galletti  
Ministro dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
Via C. Colombo, 44  
00147 Roma  
Prot. n. 27015

2) L'obiettivo da perseguire, per essere realizzabile, deve essere quello di una **informatizzazione degli adempimenti cartacei** che, finora, hanno garantito il rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di tracciabilità dei rifiuti. Il SISTRI, tra i suoi molteplici difetti, era basato su strumenti software e hardware assolutamente incompatibili con l'obiettivo di garantire la tracciabilità dei rifiuti. Questa impostazione va necessariamente superata. Al contempo, è bene evidenziare che questi strumenti si basavano su un presunto obiettivo di tracciabilità "su strada" che si è dimostrato assolutamente irrealizzabile e peraltro, non richiesto dall'Europa.

3) Siamo fortemente convinti che il tema della tracciabilità dei rifiuti, per la sua complessità e per la sua rilevanza, può essere gestito efficacemente solo attraverso un pieno **commitment istituzionale**. In proposito, l'Italia può vantare, in materia di rifiuti, di un'eccellenza riconosciuta sia dal mondo delle imprese che dalla pubblica amministrazione: l'albo gestori ambientali, struttura ministeriale, che da oltre 20 anni garantisce trasparenza e serietà nella gestione dei rifiuti, con un modello apprezzato e condiviso con le imprese chiamate ad adempiere. Riteniamo che l'albo, anche grazie al suo elevato livello di informatizzazione e integrazione con la PA e con gli organi di controllo, sia il soggetto che più di tutti può assicurare una efficace ed efficiente implementazione e gestione del nuovo sistema di tracciabilità.

4) Il tema dei **costi** non può e non deve essere sottovalutato. Ogni risorsa sprecata per l'utilizzo di un sistema inutile quale è stato il SISTRI, penalizza gli investimenti (anche ambientali) delle imprese. Risorse sottratte all'economia (peraltro negli anni più duri della crisi) e sottratte alla tutela dell'ambiente. Il nuovo progetto non può compiere questo stesso errore, deve essere un sistema certamente efficace, ma sostenibile anche da un punto di vista economico.

Per concludere chiediamo, in questo momento così significativo per il futuro del sistema nazionale di gestione dei rifiuti, un confronto sulla proposta che abbiamo elaborato ritenendola un contributo utile a favorire insieme la competitività delle imprese nel quadro della maggiore sostenibilità ambientale.

Cordiali saluti

Il Presidente  
Daniele Vaccarino

